

**Medicinali pericolosi, oltre 300 in commercio": la lunga lista è stata preparata dalla Organizzazione Mondiale della Sanità.**

La lista è lunga: in commercio ci sono più di 300 farmaci definiti pericolosi per la salute. Farmaci molto specifici come quelli a base di tamoxifene, antitumorali che aiutano a combattere il cancro alla mammella, ma provocano quello all'utero. Oppure farmaci di uso molto comune, come gli antinfiammatori non steroidei (cioè non cortisonici), che presentano come controindicazioni ulcera e altri problemi gastrointestinali. Per finire al farmaco forse più conosciuto, l'aspirina. Il suo principio attivo, l'acido acetilsalicilico, è presente infatti nella lista: gli effetti collaterali possono comparire quando è somministrato in età pediatrica, tanto è vero che è sconsigliato come antifebbrile per i bambini. L'allarme è stato lanciato dall'Organizzazione mondiale della Sanità, secondo la quale sarebbero oltre 50 le malattie respiratorie e polmonari collegate all'utilizzo di farmaci. Il caso del Lipobay, anticolesterolo della Bayer ritirato perché ha provocato 52 morti, potrebbe dunque non essere isolato. "Ogni farmaco potenzialmente è dannoso, e più il suo principio è attivo, più si corrono dei rischi - spiega il farmacologo Silvio Garattini - Occorre fare il calcolo dei rischi e dei benefici: possiamo accettare che un antitumorale sia cancerogeno, se ci aiuta a guarire prospettandoci lontano nel tempo l'eventualità dell'insorgenza di un nuovo tumore. Ma certamente non possiamo accettare che una simile controindicazione sia contenuta in un farmaco per il mal di testa. E non dimentichiamo mai che gli effetti tossici dei farmaci sono sempre sottostimati: alle industrie piace enfatizzare i pregi dei loro prodotti, non i difetti". Nella lista non mancano psicofarmaci, come il criticatissimo Ritalin, a base di metilfenidato, una sostanza classificata tra le anfetamine, che agisce sul sistema nervoso.

Negli Stati Uniti è uno dei più usati per curare la "Ad/Hd", disturbo da deficit d'attenzione e iperattività nei bambini. In Italia è stato ritirato nel 1989, ma poi è stato reintrodotta e ora è in commercio: ad alte dosi, può modificare la personalità, con il rischio di assuefazione, come una droga. Altro esempio di farmaco pericoloso: l'assunzione di leflunomide, avrebbe causato gravi insufficienze epatiche, che in alcuni casi hanno portato alla morte. L'Agenzia europea per la farmacovigilanza ha denunciato 129 casi gravi, con 9 decessi.

***DANIELA MONTI, Corriere della Sera***